



# TUTTE A CASA

---

**Donne, Lavoro, Relazioni  
ai tempi del Covid-19**

UN DOCUMENTARIO COLLETTIVO  
SULLA PANDEMIA DALLA PROSPETTIVA  
DELLE DONNE

# IL PROGETTO "Tutte a casa"

“Tutte a casa - Donne, Lavoro, Relazioni ai tempi del Covid-19” è un **documentario sperimentale** composto da video diari che raccontano come le donne vivono la pandemia da Covid-19.

All'inizio del lockdown sedici filmmaker italiane si sono incontrate su un gruppo Facebook dedicato al cinema e hanno deciso di unire le forze, colte dall'urgenza di documentare il momento di crisi che si stava configurando, e hanno creato il collettivo "Tutte a casa". Il 17 Marzo 2020 è uscita la prima call pubblica lanciata sul web dal collettivo.

Questo film è anche un **processo di sperimentazione politica e creativa**, in cui le risorse online sono utilizzate per dar voce alle donne in un momento di crisi. Ad oggi il progetto conta oltre **4.000 contributi** di oltre **150 donne**.







# SINOSSI

## PORTARE LA VOCE DELLE DONNE NELLO SPAZIO PUBBLICO

TUTTE A CASA è un documentario composto da materiali video, girati con il proprio cellulare, da donne di estrazione sociale ed età diverse, durante lo tsunami sanitario causato dal Covid-19.

TUTTE A CASA mostra come, bilanciando estro, creatività e sconforto, le donne hanno saputo trasformarsi, andando al di là dell'inquietudine sui tetti e gli applausi dai balconi, cercando soluzioni alla costrizione, tra il lavoro non troppo smart e bambini da gestire.

E' un documentario che indaga le reazioni dell'animo femminile: cosa ci spinge a reagire? In che modo si rinasce: più forti, più fragili? O semplicemente diverse?



[CHECK THE ONLINE TEASER](#)

# NOTE DI REGIA

---

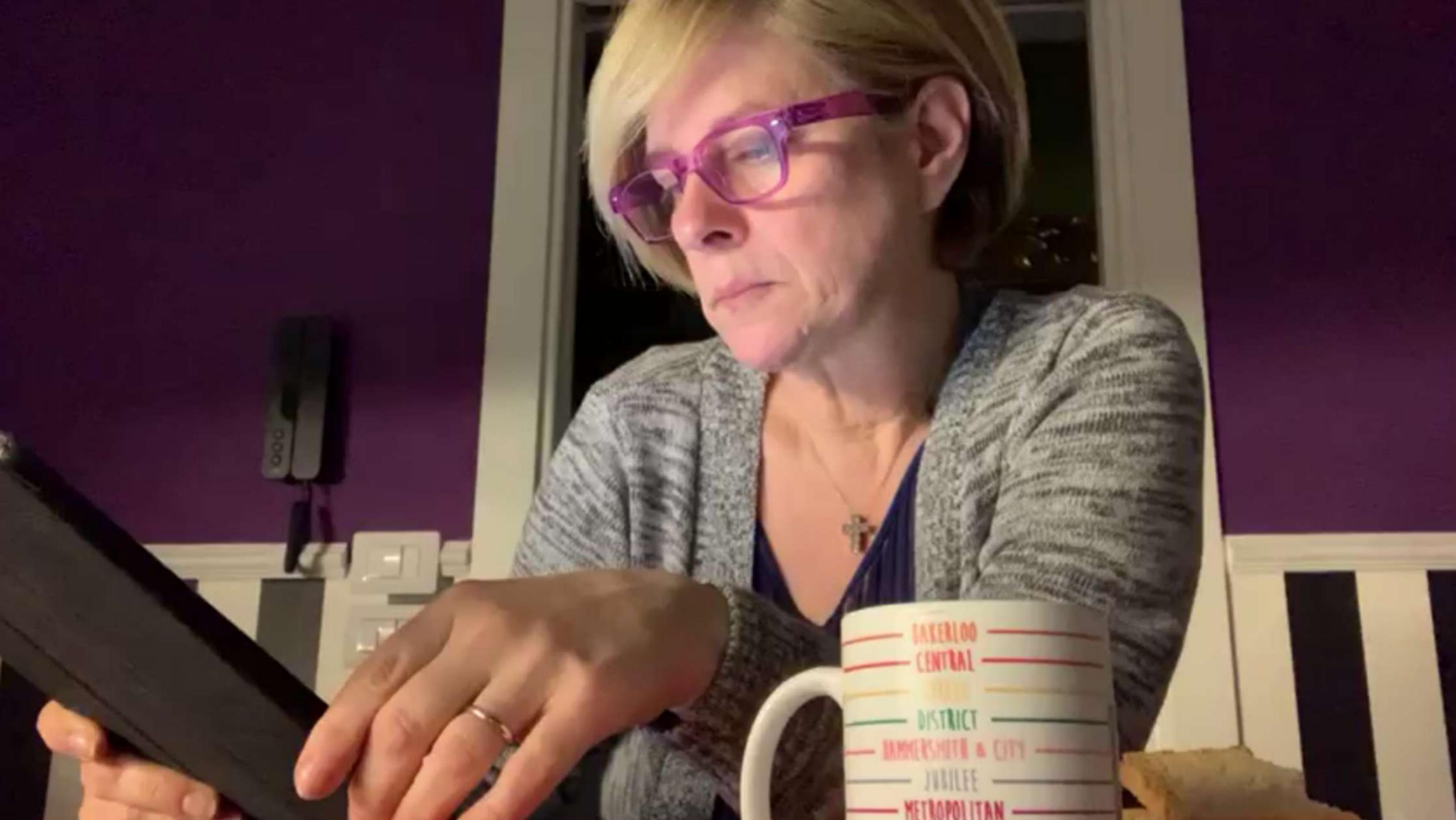
Attorno al progetto si è creata una comunità di donne che quotidianamente si interroga sugli stravolgimenti di questa quarantena nelle loro vite. L'auto narrazione, attraverso il cellulare, diviene una forma di autodeterminazione del proprio punto di vista.

La regia non è demandata, ma è realmente partecipativa e orizzontale, per questo il film è un esperimento unico all'interno del panorama dei social movie.

Le protagoniste e le registe del collettivo "Tutte a casa" si confrontano quotidianamente online per co-creare il racconto collettivo della pandemia.

I video-diari mostrano punti di vista intimi e originali, proprio perché sono girati da donne di diversa estrazione e provenienza: medici, infermiere in prima linea, donne che hanno contratto il virus e trascorrono le giornate in isolamento severo dal resto della famiglia, madri alle prese con i figli rinchiusi in un appartamento, donne che hanno perso il lavoro, insegnanti e studentesse alle prese con una nuova didattica, adolescenti pronte ad esplodere.

***Il film e' una rappresentazione intima ed empatica dell'esperienza delle donne durante la Pandemia. Non filtrato, vero e crudo.***



BAKERLOO  
CENTRAL

DISTRICT

HAMPSHIRE & CITY

JUBILEE

METROPOLITAN

# APPROCCIO VISIVO

NEL FILM "TUTTE A CASA" RIUNIAMO FRAMMENTI DI VITE  
IN UN UNICO RACCONTO.

TUTTE A CASA è un lungometraggio partecipativo che mette insieme i materiali video girati in prima persona da donne molto diverse, creando contrasti, assonanze e rimandi. Si accostano confessioni personali, momenti di osservazione del quotidiano, soggettive rocambolesche. In un mosaico di vite e di volti, il montaggio sincopato tiene uniti i tasselli scomposti dalla crisi, allo stesso tempo aprendosi alla discontinuità e simultaneità che caratterizzano il linguaggio della comunicazione online. Il collettivo Tutte a casa, immerso tra le protagoniste del film, vuole anche testimoniare come la convergenza del digitale e gli inserti tecnologici (messaggi di testo su whatsapp e facebook, sequenze in full screen, rallentamenti a segnare la difficoltà di connessione, stop inattesi, chat di zoom, ecc) possono funzionare da strumento creativo e partecipativo per la narrazione documentaristica.



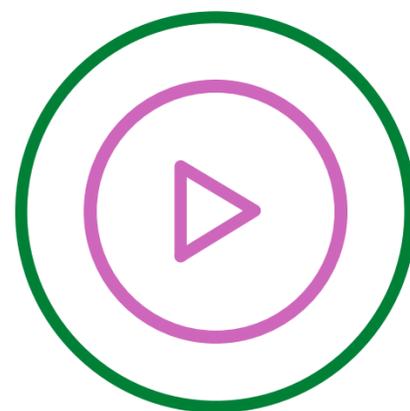
# AVANZAMENTO

## PIANO DI PRODUZIONE



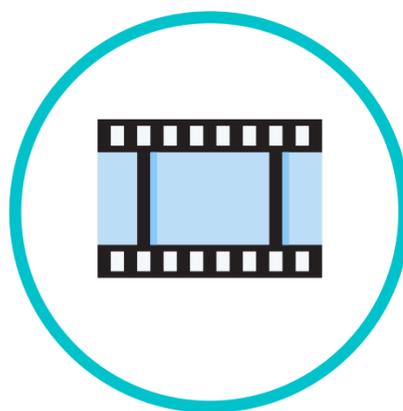
LANCIO DELLA  
CALL

**MARZO 17**



RACCOLTA  
VIDEO

**MARZO - MAGGIO**



POST  
PRODUZIONE

**GIUGNO -  
SETTEMBRE**



DISTRIBUZIONE

**AUTUNNO 2020**



# TARGET E STRATEGIA DISTRIBUTIVA

Il progetto "Tutte a casa" ha suscitato molto l'interesse della stampa, in poche settimane è riuscito ad attrarre una community di oltre 2,000 follower e più di 150 donne sono diventate produttrici di contenuti per il film.

Il target primario della nostra campagna online sono donne tra i 35-65 anni, che si identificano nel progetto e provano un interesse reale per questa azione di approfondimento della memoria collettiva. Il nostro target secondario è il segmento della popolazione che si interessa di attualità e sociale.

In questa fase, stiamo cercando sales agent, distribuzioni o broadcaster in sintonia con la natura del documentario, che ci possano aiutare nel dare compimento a questa opera preziosa.







## IL COLLETTIVO "TUTTE A CASA"

Il collettivo "Tutte a casa" è nato per rispondere all'urgenza di vivere il presente di crisi attraverso la narrazione cinematografica di sedici donne, professioniste del settore, residenti in Italia, Regno Unito e Repubblica Ceca. La nostra sfida è stata di continuare a lavorare nonostante la crisi, creando qualcosa di utile e rappresentativo dell'esperienza che stiamo vivendo. Legate da questa urgenza, abbiamo fondato il collettivo e sottoscritto il "Manifesto per la partecipazione" che espone i nostri obiettivi politici e artistici per il progetto, così abbiamo iniziato a sperimentare come organizzare, dirigere e produrre il film a distanza, collaborando quotidianamente con i personaggi per la co-creazione della narrazione del film. Il collettivo ha creato una struttura open source di interazione online, applicando strumenti delle politiche dal basso e delle community online.



CRISTINA D'EREDITA'  
Editor



GIOVANNA CANE'  
Producer



ELEONORA MARINO  
Editor and Director



ELISA FLAMINIA INNO  
Filmmaker



ELETTRA PIZZI  
Producer



NINA BARATTA  
Filmmaker



FEDERICA ALDERIGHI  
Author and producer



FRANCESCA ZANNI  
Author and director

**Il collettivo "Tutte a casa"**



BEATRICE MIANO  
Content writer



ANTONIA FAMA  
Actress and journalist



FLAVIA DE STRASSER  
Director



RAFFAELLA DE DONATO  
Communication strategist



ROSA FERRO  
Media educator



ELISABETTA GALGANI  
Cultural press office



VIOLA PICCININNI  
Filmmaker



DESIREE MARIANINI  
Sinologist and Filmmaker

***Abbiamo deciso di unirici in un collettivo e di creare un "Manifesto per la partecipazione" in cui sono esposti i nostri obiettivi politici e artistici. Questo progetto sperimenta pratiche di orizzontalità, di condivisione, di ascolto e di gentilezza.***

**Il collettivo "Tutte a casa"**

# **PARTNER ISTITUZIONALI & MEDIA PARTNER**

**CONSIGLIO DI PRESIDENZA REGIONE PUGLIA**

**STATI GENERALI DELLE DONNE**  
([www.statigenerali.com](http://www.statigenerali.com))

**SICUREZZA E LAVORO**  
([www.sicurezzaelavoro.org](http://www.sicurezzaelavoro.org))

**MUJERES NEL CINEMA - Media Partner - Facebook**  
community of film industry women professionals.

**DIFFERENZA DONNA - Media Partner**  
([www.differenzadonna.org](http://www.differenzadonna.org))

**In progress...**

# CONTATTI

---

Keep in touch:

[www.tutteacasa.com](http://www.tutteacasa.com)

[tutteacasa@gmail.com](mailto:tutteacasa@gmail.com)

DIREZIONE ARTISTICA

Cristina D'Eredità

[cristinaderedita@gmail.com](mailto:cristinaderedita@gmail.com) / +39.3495636427

PRODUZIONE

Giovanna Canè

[poc.giovanna.cane@gmail.com](mailto:poc.giovanna.cane@gmail.com) / +393479607060



All Rights Reserved



# RASSEGNA STAMPA

**Il Fatto Quotidiano:** Uno degli esempi più interessanti di social cinema riguarda "Tutte a casa", un documentario partecipativo che intende indagare il rapporto tra donne e lavoro ai tempi del Coronavirus, ideato e prodotto da una quindicina di lavoratrici dello spettacolo"

**La Repubblica edizione Emilia Romagna:** "Sulla quarantena declinata al femminile un videodiario collettivo dall'Italia intera."

## Secondo Tempo



### L'INTERVISTA Le sceneggiatrici del nuovo lavoro di Moretti

L'intervista che segue è parte dell'ampio speciale che il numero di aprile della Rivista del Cinematografo dedica a Nanni Moretti. Edita dalla Fondazione Ente dello Spettacolo diretta da Davide Milani, RdC è la più antica (1928) pubblicazione cinematografica in Italia: eccezionalmente, questo numero è disponibile gratis su [www.cinematografo.it](http://www.cinematografo.it)

di FEDERICO PONTIGGIA

Il nuovo, attesissimo - e rimandato per Coronavirus: l'uscita in sala era prevista il 23 aprile - film di Nanni Moretti è *Tre piani*. Nel cast egli stesso, Margherita Buy, Alba Rohrwacher, Riccardo Scamarcio e Adriano Giannini, è tratto dal romanzo omonimo (Neri Pozza) dell'israeliano Eshkol Nevo.

Primo soggetto non originale inoltre quarant'anni passati dietro la macchina da presa (l'esordio *Io sono un autarchico* è del 1976), Moretti trasloca la storia dai sobborghi residenziali di Tel Aviv a Roma, quartiere Prati: i tre piani sono quelli di una palazzina borghese, dove le istanze intrapsichiche freudiane *Es, Io e Super Io*, si attagliano ad altrettante famiglie.

A firmare la sceneggiatura con Nanni sono Federica Pontremoli (*Il Caimano, Habemus Papam*) e Valia Santella (*Miamadre*), che incontriamo nel tempio morettiano, il Cinema Nuovo Sacher.

**Inedito: Moretti alle prese con un libro.**  
Valia Santella (VS): Eravamo al lavoro su altre idee da un anno e mezzo, lui diceva: "Ma guardiamoci in giro, nessun problema a prendere altre storie, se c'è un libro che mi corrisponde ben venga".

**La politica (il Caimano), la Chiesa (Habemus Papam): qui l'universalità dove sta?**

Federica Pontremoli (FP): Nell'umano dei personaggi, la loro fragilità, forza, ambiguità. Nell'essere raccontati in maniera molto sincera e vera, negli scarti quotidiani di indecisioni, sbagli, errori.

**Federica Pontremoli**  
I nostri personaggi sono raccontati in maniera molto sincera, negli scarti quotidiani di indecisioni, sbagli, errori.

**Lavoriamo a sei mani per riuscire a guardare le persone in un momento in cui la loro vita sta diventando traumaticamente altro**  
Valia Santella

**Valia Santella**  
Come siete arrivate a *Tre piani*?  
FP: Conoscevo Eshkol Nevo da *Simmetria dei desideri*, avevo letto una recensione di



## “Dimenticatevi l'ironia: ‘Tre piani’ è un film etico”

*Tre piani*, buona, e mi sono comprata il libro: l'ho letto velocemente, e stranamente anche Moretti. Ha avuto un'adesione totale.

**Simmetrie tra Moretti e Sorrentino: Berlusconi, il Papare, entrano per la prima volta, un soggetto non originale.**

FP: Sono alla ricerca di cose grosse, hanno voglia di confrontarsi con grandi temi. La sfida di andare dentro i grandi istituti, la politica e la chiesa, il tentativo di capire un po' di più, non dare solo la propria opinione, ma indagare.

**Differenze?**

Sorrentino trasforma con il suo immaginario quel che affronta, lo trasfigura; Moretti ha la capacità di andare a beccare quella piccola cosa che poi diventa chiave di lettura per il futuro. Quando lavora, ripete: "Non voglio fermarmi alla cronaca, voglio andare più in là".

**Che sta anticipando?**  
FP: Ci ho pensato, io credo che stia analizzando il confine dell'umanità con il senso etico, la morale più in generale. Questo film coglie l'umanità nel momento in cui si sta confrontando con i grandi temi etici: oggi è difficile ricon-

**Dal romanzo di Eshkol Nevo Nanni Moretti trasferisce il racconto di 'Tre piani' dai sobborghi di Tel Aviv a una palazzina del quartiere romano di Prati**

scersi nella collettività, dunque il singolo uomo si trova solo di fronte a un sistema di valori.

**Solitudine?**  
FP: Sì, il senso di panico di fronte alla scelte individuali. È un film serio, serio nel senso più etico che si possa concepire. I soggetti che stavamo elaborando prevedevano un mondo morettiano, leggerezza, più commedia, questo serio e nel suo mondo c'è il rigore. E questa è la scommessa, perché ovviamente i fan chiederanno la battuta, ma si porteranno a casa qualcosa d'altro.

**Il personaggio di Nanni ha un figlio responsabile di un incidente mortale: come non pensare a Paolo Genovese?**  
FP: C'è di più, quando scrivevo è accaduto l'incidente di Domenico Diele (attore, condannato per omicidio stradale avvenuto il 24 giugno del 2017, ndr), ed è stato scioccante. Poi adesso pure il figlio di Genovese... Non ci siamo confrontati, ma ognuno di noi lo ha pensato.

**VS: È un dramma, noi siamo tutti e tre genitori, possiamo capire.**  
FP: Mi dispiace quasi aver raccontato questa storia.

**DOC COLLETTIVO** Le "Mujeres nel cinema" raccolgono i video delle lavoratrici al tempo di Covid-19

di TANIA INNAMORATI

È il 24 luglio 2010 quando Ridley Scott invitò il filmmaker di tutto il mondo a prendere parte a *Life in a Day*, il primo esperimento di lungometraggio interamente realizzato dagli utenti in cui i partecipanti avevano 24 ore per immortalare un frammento della propria giornata. Sono passati 10 anni da quel primo *social-movie* ma la voglia di *crowdsourcing* (da *crowd* "folla" e *sourcing* "origine"), criterio alla base di tutti i progetti sviluppati collettivamente (dai software *open source* fino a Wikipedia), è riesplora con il lockdown italiano, riaffermando con forza i principi di cui hanno avuto origine gli stessi social network: condivisione e partecipazione.

Un degli esempi contemporanei più interessanti di social cinema riguarda *Tutte a Casa*, un documentario partecipativo che intende indagare il rapporto tra donne e lavoro ai tempi del Coronavirus, ideato e prodotto da una quindicina di lavoratrici del settore dello spettacolo capitanate da Cristina D'Eredità, montatrice bresciana e mamma di due bambini.

Ad alimentare il documentario *Tutte a Casa - Donne, lavoro e relazioni ai tempi del Covid-19*, video-diari inviati da donne di età, regioni e professioni diverse, alcune in prima linea, come la dottoressa impegnata ad affrontare l'emergenza sanitaria e le lavoratrici del cinema in Italia, oltre 8.500, ed è diventata una fucina di idee e proposte di collaborazione tra professioniste di un settore, quello dell'audiovisivo, tradizionalmente ad appannaggio maschile.

Racconto rosa  
Raccolti finora 500 contributi, dalle dottoresse alle "cam girl" e alle artiste

**L'OBIETTIVO** è quello di raccogliere frammenti di memoria collettiva per riflettere, a emergenza finita, su un inedito scorcio di storia contemporanea tutta al femminile, raccontata direttamente, con un semplice smartphone, da quelle donne costrette a lavorare fuori casa e in situazioni a rischio, dalle

Bologna *Cultura*

pagina 15

IL DOCUMENTARIO

## Tutte a casa voci di donne contro il virus

Sulla quarantena declinata al femminile un videodiario collettivo dall'Italia intera

di Sabrina Canonchia

C'è il medico in prima linea contro il Covid-19 nell'ospedale di Sassuolo, ci sono due ostetriche a Reggio Emilia, una naturopata in Appennino e chi si occupa di formazione in campo cinematografico a Bologna. Raccontano la loro vita, le loro sensazioni, il loro lavoro se continuano a farlo in questi giorni di quarantena, accendono lo smartphone e si confessano per pochi minuti. Costruiscono un diario intimo ed emotivo che andrà a comporre un documentario di narrazione collettiva dal titolo "Tutte a casa - Donne, Lavoro, Relazioni ai tempi del Covid-19".

Al progetto nazionale, ideato e prodotto da una quindicina di lavoratrici dello spettacolo, guidate dal-

la montatrice pugliese Cristina D'Eredità, partecipa anche la bolognese Giovanna Canè, che da sempre si occupa di produzione e organizzazione per il cinema e che è attiva in questi giorni proprio nello smistamento dei materiali che stanno arrivando da tutta Italia. «A metà marzo abbiamo lanciato la call attraverso la pagina Facebook Tutte a casa e da allora sono arrivati poco meno di duemila contributi. Ci siamo divise in gruppi, dalla regia alla redazione all'ufficio stampa, siamo ancora nella fase di raccolta dei materiali e andremo avanti fino al 3 maggio. Il documentario in progress narrerà come le donne stanno vivendo questo particolare momento». A chi partecipa non viene chiesto un singolo video spot, ma un racconto, per quanto possibile quotidiano, che restitui-



La testimonianza fra le più forti quella di Lesley De Pietri, dall'ospedale di Sassuolo

sca la situazione in cui si trovano. Fra le testimonianze più forti vi è quella di Lesley De Pietri, direttore di Struttura Complessa Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Sassuolo. I suoi videoracconti arrivano la sera, dopo giornate faticosissime, passate in corsia. Per lei è

**Bastano uno smartphone e storie di vita quotidiana da raccontare. Il social movie è in costruzione**

un modo per non portarsi tutto a casa, per decomprimere, per lasciar fuori il dolore, ma anche per raccontare i successi dei suoi pazienti. «Ogni conquista medica - spiega Giovanna Canè - diventa per lei anche una conquista personale».

Vanessa Marastoni e Silvia Plizzi sono due giovani ostetriche che lavorano a Reggio Emilia. Non sono a contatto con pazienti Covid, ma nei loro videodiarî fanno capire come anche il momento del parto sia cambiato in questi giorni: è venuto meno il rapporto intimo con le donne che stanno per mettere al mondo un figlio, le mascherine filtrano anche le emozioni di un atto così potente. Abita invece in Appennino, a Vado, Susy Simeone, naturopata quarantenne. Trascorre la quarantena con la figlia, in una casa circondata dal

verde che le consente di approfondire i suoi studi. Nel video dice che «la passione per lo yoga e lo studio dello shiatsu le danno accesso a un'oasi di pace interiore lontana dalle paure di massa». Abita sotto le Due Torri Cristina Rubini dell'Accademia del Cinema di Bologna: nel videodiario emerge l'angoscia per il futuro, per il suo lavoro che non sa quando riaprirà e sotto che forma.

Il social movie è in costruzione, ne nascerà un documentario a più voci, un archivio di memoria collettiva per ricordarsi degli stati d'animo, degli affetti, della vita vissuta in un momento così particolare. Partecipare è facile. I filmati, girati in orizzontale, non devono superare i 5 minuti e vanno inviati a [tutteacasas@gmail.com](mailto:tutteacasas@gmail.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# RASSEGNA STAMPA "TUTTE A CASA"

## RADIO

- [Sabina Stilo nel programma "Questioni di stilo" su Radio Rai](#) [intervista l'autrice Federica Alderighi, la Montatrice cinematografica E televisiva Cristina D'Eredità, l'autrice e regista di film documentari Elisa Flaminia Inno e la producer Giovanna Canè](#)
- [Antonia Fama racconta su Radio Inblu il documentario "Tutte a casa"](#)
- [Intervista ad Eleonora Marino sul progetto su Fahrenheit](#) [Radio Rai tre, 1 maggio 2020](#)

## TV

- [Intervista video Cristina D'Eredità, Elisa Inno su Wanted Clan](#)
- [Intervista video su TRM h24 - Su Sky al canale 519](#)
- [Intervista video su Radio Cusano TV Italia](#)
- [Intervista video nel programma "Cinema in atto" su Cinematografo.tv](#)

**Ansa:** "Una narrazione collettiva che sia in grado di generare anche una riflessione successiva sul momento storico che stiamo vivendo, realizzando così anche un vero e proprio archivio capace di testimoniare questa pagina fondamentale della nostra storia".

**La 27esima ora, corriere.it:** "C'è la dottoressa uscita dalla terapia intensiva che dice:«Oggi sono felice perché siamo riusciti a fare respirare un paziente da solo, staccato dalle macchine». C'è la mamma che spiega il coronavirus al suo bambino con una favola. C'è chi festeggia il privilegio di avere una terrazza per uscire e prendere un po' d'aria. Tante storie".

**Huffingtonpost:** "La narrazione come risposta a un bisogno, dunque, ma anche come invito a trovare le parole per raccontare una crisi inimmaginabile fino a poco tempo fa. Raccontare per riflettere, mettendo al centro il punto di vista femminile in un momento in cui la narrazione "ufficiale" del virus è tutta al maschile".

# STAMPA

- [www.aise.it](http://www.aise.it)
- [La Gazzetta del Mezzogiorno](http://LaGazzetta.com)
- [Corriere Quotidiano.it](http://CorriereQuotidiano.it)
- [Mare Chiaro Film](http://MareChiaroFilm.com)
- [Venere 50](http://Venere50.com)
- [Dire.it](http://Dire.it)
- [La Nuova Ecologia](http://LaNuovaEcologia.com)
- [Italia che cambia](http://ItaliaCheCambia.com)
- [Daily Motion](http://DailyMotion.com)
- [Cinematographe](http://Cinematographe.com)
- [Cinecorriere.it](http://Cinecorriere.it)
- [Annuario del cinema](http://AnnuarioCinema.com)
- [Globalist.it](http://Globalist.it)
- [Sicurezza e Lavoro](http://SicurezzaeLavoro.com)

**Il Messaggero**: “ Per realizzare questo ritratto corale al femminile, le autrici del progetto lanciano la call e invitano a partecipare a questo diario collettivo scritto e filmato da molteplici mani, attraverso la realizzazione di brevi video-diari”

**Video.corriere.it**: “Una testimonianza della realtà e del quotidiano stravolto dalla pandemia. Dalle proprie case, o dal lavoro, per chi deve andarci come le infermiere, sono in tante che stanno contribuendo alla realizzazione del documentario, una narrazione collettiva al femminile, per generare un racconto del momento storico che stiamo vivendo”

**Mymovies.it**: “Una proposta già in lavorazione: Tutte a casa – Donne, Lavoro; Relazioni ai tempi del Covid-19”. è il progetto di documentario partecipato ideato da un gruppo di professioniste dello spettacolo: documentariste, sceneggiatrici, autrici teatrali che si sono incontrate nel gruppo Facebook "Mujeres nel cinema".”